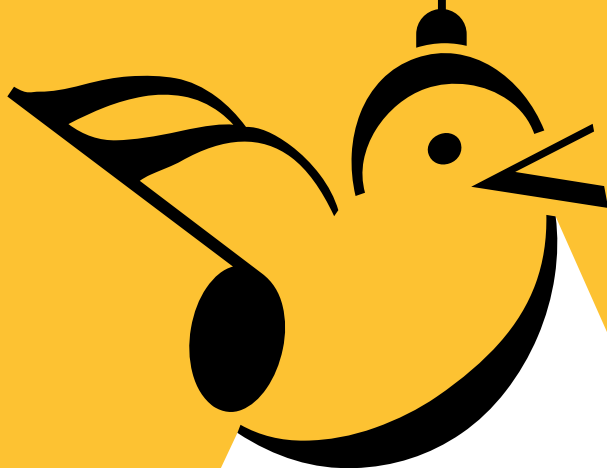


MILANO
Settembre
Musica
TO

MILANO



luci

Domenica

11
settembre
2022

Teatro Dal Verme
ore 17

LUCI BESTIALI

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



Comune di
Milano



CITTA' DI TORINO

Con il contributo di



Realizzato da



GALLERIE D'ITALIA

Un museo.
Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.

LUCI BESTIALI

Due zoo fantastici lasciano sfilare i propri animali uno dopo l'altro. Quello di Saint-Saëns è già famoso. Quello di Carlo Boccadoro è nuovo di zecca, nato apposta per il festival. A collegarli ci sono le invenzioni di un testo, concepito ad hoc, che ci prende per mano e ci conduce, a poco a poco, nella musica.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon.

Camille Saint-Saëns (1835-1921)

Le carnaval des animaux

Introduction et marche royale du Lion

Poules et Coqs

Hémiones (animaux véloces)

Tortues

L'Éléphant

Kangourous

Aquarium

Personnages à longues oreilles

Le coucou au fond des bois

Volière

Pianistes

Fossiles

Le Cygne

Finale

Carlo Boccadoro (1963)

Animalia

Testi di **Martino Gozzi**

Commissione di MITO SettembreMusica

PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA

Laura Curino voce recitante

Ensemble Cameristico dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Carlo Boccadoro direttore

In collaborazione con

Orchestra Filarmonica di Torino

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Giudicato uomo dal carattere difficile, tendenzialmente collerico, al contempo un conservatore, Camille Saint-Saëns era anche curioso, esperto di botanica, vulcanologia, astronomia oltre che di acustica e tecnologia (pioniere del disco, nel 1904 poco dopo Grieg e Debussy, fu uno dei primi compositori del catalogo Gramophone). Saint-Saëns fu peraltro un instancabile viaggiatore, alla perenne ricerca di climi temperati: morì, non a caso, ad Algeri. «L'ebreo errante è un sedentario rispetto a me», scriveva da Alessandria d'Egitto all'editore Jacques Durand nel 1914. Nel 1918 da Cannes, commentava a Jean Bonnerot, il bibliotecario della Sorbona che nel 1911 aveva scelto come segretario personale, poi nominato suo esecutore testamentario: «Ho passato la mia vita a osare quello che gli altri non osavano e ciò a mio rischio e pericolo. Se in musica e in letteratura appaio un reazionario, è perché non ritengo che sia sempre necessario guardare avanti, *quantomeno!*».

Nel 1886, in un villaggio vicino a Vienna, Saint-Saëns reagì con innata verve e altrettanta poesia e originalità all'insuccesso di una tournée tedesca nella quale pagò il prezzo del suo antiwagnerismo. In pochi giorni compose *Le carnaval des animaux*, una “grande fantasia zoologica” per due pianoforti, quintetto d'archi, flauto, clarinetto, celesta detta “harmonica” e xilofono, destinata al concerto serale del martedì grasso in casa dell'amico violoncellista Charles Lebouc a cui dedicò il celeberrimo *Cygne* (lo stesso sul quale Fokin coreografò nel 1901 la *Morte del cigno*, divenuto cavallo di battaglia della danzatrice Anna Pavlova). Ai due pianoforti sedevano il compositore e l'illustre Louis Diémer, che ebbe tra gli allievi Cortot, Casella e Casadesus, e il successo fu tale che Liszt, di passaggio a Parigi, volle assistere alla replica in casa di Pauline Viardot.

I tredici animali evocati dalla fantasia (pianisti inclusi) sono altrettante ironiche metafore di rinomati personaggi del mondo musicale parigino: gli asini (detti *Personaggi dalle orecchie lunghe*) sono per esempio i critici saccenti che si rispondono attraverso frasi lunghe e singhiozzanti come un raglio, affidate a due violini. Per non compromettere la sua immagine pubblica, Saint-Saëns non autorizzò mai la pubblicazione in vita di questo lavoro (fatta eccezione per *Le Cygne*) paradossalmente destinato a diventare la sua composizione più nota. Ma per meriti innanzitutto artistici. Perché, al di là delle numerose citazioni (efficacissimo il *Can Can* rallentato di Offenbach nel grottesco numero delle tartarughe o la cavatina di Rosina dal *Barbiere* rossiniano nei *Fossili*), questa che egli definì una *pochade*, scoppia di originalità, invenzione e genio, proprio «in un ambito – come scrisse Proust – reso angusto dalla tradizione, dall'imitazione e dal sapere».

Dal 1991 ogni film in gara al Festival di Cannes è introdotto dalle note del “liquidissimo” *Aquarium*, settima miniatura della raccolta:

un modo per ricordare che Saint-Saëns è stato anche il primo compositore di colonne sonore della storia (nel 1908 con la musica originale de *L'assassinat du duc de Guise*, film di André Calmettes).

Fiorella Sassanelli

Quando si esegue in concerto *Il carnevale degli animali* non si sa mai con che brano completare il programma. Troppo strano l'organico scelto da Saint-Saëns, decisamente fuori dal comune.

Così il Festival MITO SettembreMusica 2022 ha deciso di commissionarmi un altro Carnevale animalesco con gli stessi strumenti del capolavoro francese.

Mi sono molto divertito a mettere in musica le bizzarre creature inventate dallo scrittore Martino Cozzi, anche se non sempre queste si possono definire animali in senso stretto. D'altronde, chi può dire che forma abbia un Polverottilo? E un Disordinario? Per non parlare del Badabongo. Certo più familiari ci suonano il ragno Frank e il temibile Porco Malefico; ma molte altre sono le pazze creature scaturite dalla fantasia di Martino.

Nel mio brano la musica originale di Saint-Saëns a volte appare rapidamente, come per fare capolino e dire ciao agli ascoltatori, a volte è più esplicita, a volte è talmente nascosta che bisogna andarla a cercare in partitura, a volte proprio non c'è e ci troviamo da tutt'altra parte.

La musica che scrivo, del resto, è molto diversa stilisticamente rispetto a quella del passato.

Spero riesca a farvi sorridere.

Carlo Boccadoro

Autrice e attrice torinese, tra i maggiori interpreti del teatro di narrazione, **Laura Curino** alterna nel suo repertorio testi di nuova drammaturgia e testi classici. Tra i fondatori di Teatro Settimo, ha partecipato come attrice e autrice alla maggior parte delle produzioni nei 25 anni di vita della compagnia.

Dal 2001 ha collaborato con numerosi teatri – tra cui Teatro Stabile di Torino e Piccolo Teatro di Milano – festival, aziende, istituzioni, radio e televisione. Insegna scrittura teatrale all’Università Cattolica di Milano e tiene conferenze, seminari e laboratori in Italia e all’estero.

Il tema del lavoro, il punto di vista femminile sulla contemporaneità, l’attenzione per le nuove generazioni sono fra gli elementi fondanti della sua scrittura. Tra i tanti testi e spettacoli messi in scena: il dittico sulla storia della famiglia Olivetti; *Passione*, ovvero la scoperta della vocazione teatrale; *Il Signore del cane nero* su Enrico Mattei; *Santa Impresa* sui Santi Sociali torinesi dell’Ottocento; *La Diva della Scala*, dove la vocazione teatrale diventa mestiere; *La lista* su Pasquale Rotondi, il sovrintendente che salvò migliaia di capolavori d’arte durante la Seconda Guerra Mondiale; *Il rumore del silenzio* dedicato alle vittime della strage di Piazza Fontana; *L’anello forte*, progetto che si ispira all’omonima opera di Nuto Revelli; *Pigiama per sei*, commedia romantica basata su equivoci esilaranti; *Big Data B&B* sui risvolti etici e sociali della rivoluzione digitale. È inoltre interprete di numerosi spettacoli per la regia di Consuelo Barilari, Alessandro D’Alatri, Simone Derai, Corrado D’Elia, Anna Di Francisca, Ivana Ferri, Luca Micheletti, Cristina Pezzoli, Marco Rampoldi, Renato Sarti, Marco Sciacaluga, Laura Sicignano, Serena Sinigaglia, Claudia Sorace, Roberto Tarasco e Gabriele Vacis. Tra i prestigiosi riconoscimenti troviamo Premio Ubu (con Teatro Settimo) 1993, Premio ANCT – Associazione Nazionale Critici di Teatro 1998, Premio Hystrio per la drammaturgia 2003. Dal 2015 è direttore artistico del Teatro Giacosa di Ivrea.

L’Orchestra Filarmonica di Torino è da sempre una realtà che valorizza i talenti anche attraverso formazioni insolite e inedite. Come in questo caso, dove l’ensemble che sale sul palco di MITO SettembreMusica è composto da un quintetto d’archi con fiati, percussioni e due pianoforti. Un modo originale per mettere a frutto la singolare vocazione cameristica di OFT, che caratterizza parte delle esecuzioni proposte al pubblico con progetti innovativi e stimolanti.

Carlo Boccadoro si è diplomato in pianoforte e percussioni presso il Conservatorio di Milano. Nello stesso istituto ha studiato composizione con diversi insegnanti, tra cui Paolo Arata, Bruno Cerchio, Ivan Fedele e Marco Tutino. Ha inoltre frequentato il corso di tecnica dell'improvvisazione jazzistica tenuto da Giorgio Gaslini. La sua musica è programmata da importanti istituzioni italiane ed estere, come Teatro alla Scala, Biennale di Venezia, Bang on a Can Marathon (New York), Monday Evening Concerts (Los Angeles), Gewandhaus di Lipsia, Festival di Lucerna, Concertgebouw di Amsterdam, National Concert Hall di Dublino, Royal Scottish Academy di Glasgow, Maggio Musicale Fiorentino, OSN Rai, I Pomeriggi Musicali, Arena di Verona, Teatro Regio di Parma, Teatro Massimo di Palermo e molti altri.

Parallelamente all'attività di compositore ha iniziato quella di direttore d'orchestra dedicandosi al repertorio sia sinfonico sia lirico. Ha diretto l'Orchestra del Teatro alla Scala, l'OSN Rai, la Royal Philharmonic Orchestra, I Pomeriggi Musicali, la Verdi di Milano, l'Orchestra della Toscana, l'Orchestra del Teatro Regio di Torino, l'Orchestra della Fondazione Arena di Verona, I Solisti Aquilani e altri ancora.

Intensa anche l'attività di scrittore. A marzo è stato pubblicato il suo settimo libro dal titolo *Bach Prince – Vite Parallele* (Einaudi). Insieme a Filippo Del Corno e Angelo Miotto, è co-fondatore di Sentieri Selvaggi, un progetto culturale avviato nel 1997, dedicato alla diffusione della musica contemporanea, che attualmente comprende un ensemble e un festival.

Le sue composizioni sono pubblicate da Casa Musicale Sonzogno, RaiCom e Casa Ricordi.

Dall'ottobre 2017 è direttore artistico della stagione concertistica della Scuola Normale Superiore di Pisa.

www.mitosettembremusica.it



#MITO2022 #SOLOAMITO

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO Settembre-Musica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Sponsor



Media Partner



Con il contributo di



Con il sostegno di



Con la collaborazione di

